

**Relazione della Missione a Breve Termine in Honduras
dal 2 al 23 maggio 2011**

Gruppo di Lavoro Honduras – PBI

Sintesi

Dopo il colpo di stato in Honduras del 28 giugno 2009, le Brigate Internazionali di Pace (Peace Brigades International–PBI) hanno osservato con crescente preoccupazione il deterioramento della situazione di sicurezza in cui vivono le persone che difendono i diritti umani in questo paese. Riceviamo costantemente informazioni di assassinii selettivi¹, minacce², sparizioni forzate³, torture⁴ e persecuzioni generalizzate contro comunicatori⁵, sindacalisti⁶, leader sociali⁷, *campesinos* (piccoli agricoltori)⁸, comunità afro-discendenti⁹, popoli indigeni¹⁰ e altri membri della varia e attiva società civile honduregna, a evidenziare la pericolosa situazione che le persone che difendono i diritti umani hanno dovuto sopportare durante e dopo il colpo di stato in Honduras.

Nel luglio del 2010 PBI ha ricevuto una richiesta formale da parte dalla *Plataforma Nacional de Derechos Humanos de Honduras* (Piattaforma Nazionale per i Diritti Umani dell'Honduras) che sollevava la necessità dell'avvio di un progetto di accompagnamento e osservazione internazionale per far fronte alla mancanza di garanzie di protezione per la realizzazione del proprio lavoro in difesa dei diritti umani. PBI ha così deciso di creare un gruppo di osservatori internazionali con lo scopo di portare a termine una breve missione in Honduras, i cui obiettivi concreti erano: 1) conoscere le organizzazioni di diritti umani; 2) dare appoggio morale ad attivisti e attiviste nella difesa dei diritti umani; 3) organizzare incontri con la comunità internazionale, agenzie internazionali, e corpo diplomatico; 4) pubblicare una relazione sulle preoccupazioni e necessità di protezione e accompagnamento internazionale.

¹ "Observaciones preliminares de la Comisión Interamericana de Derechos Humanos sobre su visita a Honduras realizado del 15 al 18 de mayo de 2010", OEA/Ser.L/V/II, Doc. 68, 3 giugno 2010.

² "Acción Urgente: Amenazan y dan ultimátum a defensor de derechos humanos", Comité de Familiares de Detenidos Desaparecidos en Honduras (Comitato delle Famiglie dei Detenuti Desaparecidos in Honduras), 7 marzo 2011.

³ "Informe situación de derechos humanos en Honduras", Comité de Familiares de Detenidos Desaparecidos en Honduras (Comitato delle Famiglie dei Detenuti Desaparecidos in Honduras), 7 marzo 2011.

⁴ "Informe sobre la visita a Honduras del Subcomité para la Prevención de la Tortura y Otros Tratos o Penas Cruels, Inhumanos o Degradantes", Naciones Unidas, Convención contra la Tortura y Otros Tratos o Penas Cruels, Inhumanos o Degradantes—Subcomitato per la Prevenzione delle Tortura, CAT/OP/HND/1, 10 febbraio 2010.

⁵ Op. cit. 1.

⁶ "Honduras News Labor Update: Events in March 2011", US Labor and Education in the Americas Project, March 2011.

⁷ Op. cit. 3.

⁸ "Honduras: Violaciones de Derechos Humanos en el Bajo Aguán: Informe Preliminar de la Misión de Verificación Internacional", APRODEV, CIFCA, FIAN Internacional, FIDH, Rel-UITA, Vía Campesina Internazionale, 25 marzo 2011.

⁹ "El golpe de Estado, sus herederos y la criminalización de la protesta social", Organización Fraternal Negra de Hondureña, 29 marzo 2011, http://www.ofraneh.org/ofraneh/criminalizacion_protesta.html.

¹⁰ "COPINH: Denuncia agresión del ejército contra jóvenes miembros de la organización", Consejo Cívico de Organizaciones Populares e Indígenas de Honduras, 14 maggio 2011, <http://www.copinoh.org/leer.php/3332854>.

La missione, realizzata nel maggio del 2011, è durata tre settimane. Il gruppo di osservatori inviato da PBI si è riunito con varie organizzazioni sociali, movimenti di *campesinos*, sindacati, e comunicatori pubblici a Tegucigalpa, San Pedro Sula e nelle regioni del Bajo Aguán, la Costa Atlantica, la Valle del Siria, Zacate Grande, La Esperanza y Siguatepeque. Allo stesso tempo, la missione si è riunita con il corpo diplomatico di Tegucigalpa, la Delegazione dell'Unione Europea, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, il G-16¹¹ e organizzazioni di cooperazione internazionale.

Al termine di questa visita, PBI vuole esprimere la sua profonda preoccupazione per la sistematica violazione dei diritti umani che la missione ha osservato durante la sua permanenza nel paese: sia i diritti civili e politici sia i diritti economici, sociali e culturali e i diritti collettivi dei popoli indigeni e *garifuna*. Nel breve periodo della visita sono stati assassinati almeno cinque attivisti di diritti umani (un giornalista¹², un leader *campesino*¹³ e tre membri del movimento *campesino*¹⁴), c'è stata una tentata irruzione nell'ufficio regionale di una organizzazione femminile nazionale¹⁵, sono stati aggrediti cinque giovani indigeni durante una attività della comunità¹⁶ e sono state represses violentemente le manifestazioni pacifiche che protestavano contro l'evento *Honduras Open for Business*¹⁷. PBI ha potuto constatare e conoscere più da vicino le molteplici denunce pubblicate dopo il colpo di stato. Questi atti evidenziano il significativo aggravarsi di una situazione di insicurezza generalizzata per le persone che partecipano a movimenti sociali, e che reclamano i propri diritti fondamentali nella loro dimensione individuale o collettiva. La partecipazione sociale e il pieno esercizio del diritto di difendere i diritti umani, sono le premesse essenziali di uno Stato democratico.

Lo scorso 1° giugno, qualche giorno prima dell'assemblea generale celebrata a San Salvador, El Salvador, gli Stati membri dell'Organizzazione degli Stati Americani (OSA), a eccezione dell'Ecuador, hanno votato a favore della riammissione dell'Honduras nell'OSA, dopo circa due anni di sospensione a causa del colpo di stato. Tale riammissione è avvenuta dopo che si sono realizzate le condizioni per ritirare la sospensione: il ritorno del deposto presidente Manuel Zelaya Rosales e di alcuni ex-funzionari del suo governo, che dopo il 28 giugno 2009 hanno dovuto abbandonare il

¹¹ Il gruppo dei 16 paesi che offrono più finanziamento internazionale in Honduras.

¹² "Urgente: asesinan a periodista en Morazán, Yoro", FIAN Honduras, 11 maggio 2011, http://www.fian.hn/v1/index.php?option=com_k2&view=item&id=511:urgente-asesinan-periodista-en-moraz%C3%A1n-yoro&Itemid=4.

¹³ "Acribillan a dirigente de la ANACH", *Tiempo*, 18 maggio 2011, <http://www.tiempo.hn/sucesos/item/8487-acribillan-a-dirigente-de-la-anach.html>.

¹⁴ "Honduras - Bajo Aguán: Otros dos campesinos asesinados", FIAN Honduras, 11 maggio 2011, http://www.fian.hn/v1/index.php?option=com_k2&view=item&id=510:honduras-bajo-agu%C3%A1n-otros-dos-campesinos-asesinados&Itemid=4 e "Paramilitares de Miguel Facussé asesinan a campesino en el valle del Aguán", FIAN Honduras, 17 maggio 2011, http://www.fian.hn/v1/index.php?option=com_k2&view=item&id=522:paramilitares-de-miguel-facuss%C3%A9-asesinan-a-campesino-en-el-valle-del-agu%C3%A1n&Itemid=4.

¹⁵ Intervista con organizzazioni di diritti umani in San Pedro Sula, 10 maggio 2011.

¹⁶ Op .cit. 10.

¹⁷ "Represión Brutal y Negocios Encubiertos en Honduras", Food First, 7 maggio 2011, <http://www.foodfirst.org/en/node/3419>.

paese, e per l'introduzione di alcune misure in materia di diritti umani, quali, per esempio, la creazione di un Ministero di Giustizia e Diritti Umani.

Ciò nonostante, questo riconoscimento internazionale non è stato ben accolto da tutta la comunità di attivisti/e dei diritti umani. Alcune opinioni¹⁸ vedono nel reingresso del paese nella OSA il rischio di avallare una situazione di continua violazione dei diritti umani e considerano i fatti avvenuti appena quattro giorni dopo il ritorno dell'Honduras nella OSA¹⁹ come una deplorable manifestazione di questa preoccupazione. In più, varie organizzazioni che hanno incontrato la nostra missione hanno manifestato la paura che questa valutazione positiva possa far diminuire l'attenzione e il controllo sulla questione dei diritti umani in Honduras, e che questo evolva in una situazione di maggiore pericolo per gli attivisti/e e di limitazione del loro spazio di lavoro nella difesa dei diritti umani.

La missione ha trovato particolarmente preoccupanti le segnalazioni pubbliche²⁰ contro attivisti/e dei diritti umani, le quali adducono a una mancanza di obiettività nel lavoro di questi a causa della loro partecipazione o associazione con l'opposizione politica. Il diritto a partecipare nel dibattito ed a criticare pubblicamente le decisioni o le politiche di un governo, è fondamentale per la salvaguardia delle basi di qualsiasi società democratica, e in nessun modo dovrebbe essere messa in questione la legittimità di quelle persone che si dedicano ad entrambe le attività. Al contrario, la prospettiva di una introduzione dei diritti umani nel processo civico di un paese come l'Honduras dovrebbe essere percepito come un positivo passo in avanti nello sforzo di sensibilizzazione ed inclusione del rispetto dei diritti fondamentali consacrati nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e in altri accordi internazionali.

Con la presente relazione, PBI intende documentare e dare maggiore visibilità alla critica situazione in cui vivono le persone che difendono i diritti umani in Honduras, dal punto di vista un'organizzazione che si dedica all'accompagnamento e osservazione internazionale, e specialmente alla necessità di protezione degli attivisti/e, con 30 anni di esperienza accumulata in America Latina e in altre parti del mondo. Questa relazione identifica tre fonti di grave pericolo per gli attivisti/e dei diritti umani, che rendono particolarmente difficile il libero esercizio del proprio lavoro: l'impunità dei casi di violazione dei diritti umani commesse da attori statali e non statali; la criminalizzazione e stigmatizzazione delle persone che difendono i diritti umani, e il loro bisogno di protezione. Esamineremo dei casi esemplari che illustrano il grave pericolo e le conseguenze del lavoro quotidiano di queste persone, evidenziando i modelli di

¹⁸ "Preocupaciones respecto a una eventual reincorporación de Honduras a la OEA", lettera alle ambasciate della OSA firmata da 50 organizzazioni, 16 maggio 2011, <http://cejil.org/comunicados/preocupaciones-respecto-a-una-eventual-reincorporacion-de-honduras-a-la-oea>

¹⁹ "La reconciliación de Honduras Asesinatos y represión en el Bajo Aguán", FIAN Honduras, 6 giugno 2011, http://www.fian.hn/v1/index.php?option=com_k2&view=item&id=540:la-reconciliaci%C3%B3n-de-honduras-asesinatos-y-represi%C3%B3n-en-el-bajo-agu%C3%A1n&Itemid=4.

²⁰ "Relatora de la ONU conoce de hostigamiento contra organizaciones de derechos humanos", FIAN Honduras, 20 gennaio 2011, http://www.fian.hn/v1/index.php?option=com_k2&view=item&id=321:relatora-de-la-onu-conoce-de-hostigamiento-contra-organizaciones-de-derechos-humanos&Itemid=4

persecuzione che si continuano a verificare grazie alla quasi totale impunità²¹ che caratterizza il sistema di amministrazione della giustizia. La relazione si conclude con le raccomandazioni alla comunità internazionale su come sostenere maggiormente il lavoro delle persone che difendono i diritti umani e che vivono sotto la costante pressione di minacce e persecuzioni.

La nostra organizzazione spera sinceramente che queste osservazioni servano per la valorizzazione e la supervisione continua della situazione degli attivisti e attiviste dei diritti umani in Honduras. Ringraziamo immensamente la collaborazione e volontà di tutte le organizzazioni, persone singole e comunità che ci hanno accolto durante la nostra missione, e la cui esperienza, analisi e speranze sono state indispensabili per un'accurata stesura di questo documento.

Raccomandazioni

1. La comunità internazionale, di fronte ai gravi livelli di impunità nei quali gli attivisti/e esercitano la difesa dei diritti umani, deve:

- Ricordare allo Stato honduregno che è sua responsabilità investigare correttamente tutte le denunce in materia di violazione dei diritti umani e perseguire penalmente gli accusati delle suddette violazioni e risarcire le vittime.
- Ricordare allo Stato honduregno che garantisca l'indipendenza giudiziaria, così come reclama la società civile. Essendo questa un principio democratico basilare per combattere l'impunità, costituisce un obbligo ineludibile per i paesi che fanno parte dell'Organizzazione di Stati Americani²².
- Incoraggiare lo Stato honduregno a monitorare il principio di indipendenza giudiziaria, il quadro normativo che lo regola e la realizzazione delle garanzie e dei diritti fondamentali associati all'effettiva indipendenza giudiziaria, con l'obiettivo di combattere e invertire i livelli e i modelli di impunità esistenti nel paese.
- Esortare lo Stato honduregno ad avviare meccanismi effettivi per risolvere le dispute su temi di proprietà della terra, diritti del lavoro, diritti dell'ambiente e diritti collettivi, come il diritto alla consultazione previa; tenere monitorati questi meccanismi e impedire che tali conflitti possano far sì che le persone che difendono i diritti umani siano oggetto di minacce e aggressioni.
- Assicurare che la cooperazione tecnica e finanziaria che vari organismi internazionali e governi concedono allo Stato dell'Honduras e alle imprese private dei loro paesi siano in linea con il rispetto totale dei diritti umani.

²¹ "Informe de la Comisión de Alto Nivel de la OEA sobre la Situación en Honduras", AG/RES. 2531 (XL-O/10), 29 luglio 2010, http://www.elheraldo.hn/var/elheraldo_site/storage/original/application/cc471de892240eb070dc649701a3f6ee.pdf

²² *Carta Democratica Interamericana*, Organizzazione degli Stati Americani, approvata nella prima sessione plenaria, celebrata l'11 settembre 2001, a Lima, Perù, art.3 e 4.

- Sostenere la creazione di un ente di controllo e ricerca indipendente delle Nazioni Unite per lo smantellamento delle forze paramilitari, gruppi illegali e apparati clandestini.

2. La comunità internazionale, di fronte alla criminalizzazione e stigmatizzazione che denunciano gli attivisti/e dei diritti umani nel paese, deve:

- Esortare lo Stato honduregno a garantire che non si utilizzi il sistema giudiziario penale a scapito dei membri delle organizzazioni sociali e di diritti umani, per reprimere o restringere le loro legittime attività di difesa dei diritti umani o per violare gli stessi.
- Sollecitare lo Stato dell'Honduras a rispettare il lavoro delle persone che difendono i diritti umani, e a riconoscere pubblicamente il loro diritto a realizzare il proprio lavoro senza correre il rischio di minaccia o discriminazione, né per loro né per le loro famiglie, organizzazioni o comunità di provenienza.
- Rilasciare dichiarazioni pubbliche riconoscendo la legittimità del lavoro delle persone che difendono i diritti umani in Honduras, soprattutto nel caso di coloro che sono oggetto di stigmatizzazioni a causa del proprio lavoro di difesa dei diritti umani.
- Controllare le raccomandazioni dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, secondo le quali lo Stato honduregno deve portare a termine una revisione della legislazione nazionale per assicurare la coerenza con gli standard internazionali, specialmente per quanto riguarda i delitti di sedizione e manifestazione illecita, e le leggi che potrebbero impedire la libertà di espressione²³.

3. La comunità internazionale svolge un ruolo fondamentale nella protezione degli attivisti/e dei diritti umani. Perciò deve:

- Raccomandare allo Stato honduregno di includere un programma speciale per la protezione delle persone che difendono i diritti umani dentro l'attuale iniziativa di creazione di un Piano Nazionale di Azione dei Diritti Umani.
- Sostenere la creazione di un database e un'unità tecnica indipendente in concertazione con la società civile honduregna, che raccolga, sistematizzi e pubblichi i casi di violazione dei diritti umani e che sia riconosciuta da tutti.
- Esortare lo Stato honduregno ad implementare le raccomandazioni della Commissione Interamericana di Diritti Umani nelle sue Osservazioni Preliminari

²³ "Report of the United Nations High Commissioner for Human Rights on the violations of human rights in Honduras since the coup d'état on 28 June 2009", para. 84, U.N. Doc. A/HRC/13/66, 3 marzo 2010, <http://daccess-dds.ny.un.org/doc/UNDOC/GEN/G10/117/00/PDF/G1011700.pdf?OpenElement>.

sulla Visita in Honduras realizzata dal 15 al 18 maggio 2010²⁴ e le raccomandazioni dell'Alto Commissariato per i Diritti Umani nella relazione del 3 marzo 2010²⁵.

Al Sistema delle Nazioni Unite:

- Instituire una delegazione ufficiale dell'Alto Commissariato per i Diritti Umani delle Nazioni Unite in Honduras per una maggiore capacità di protezione degli attivisti/e dei diritti umani, e per aumentare le attività di controllo del loro stato di sicurezza.
- Programmare visite nelle regioni rurali poste in evidenza in questa relazione come parte dell'agenda della visita *in loco* della Special Rapporteur dell'Onu sulla situazione dei Difensori dei Diritti Umani, Sig.ra Margaret Sekaggya, in programma per il prossimo settembre 2011.

All'Organizzazione degli Stati Americani e ai suoi Stati membri:

- Rinsaldare in modo attivo il monitoraggio permanente della situazione dei diritti umani in Honduras attraverso la Commissione Interamericana dei Diritti Umani, promuovendo visite *in loco* almeno una volta l'anno.
- Ricordare allo Stato honduregno la sua responsabilità in qualità di Stato membro della OSA, e come firmatario della Convenzione Americana sui Diritti Umani riconosciuta dall'Assemblea Generale dell'OSA, di monitorare la corretta applicazione delle raccomandazioni, comprese le misure cautelari²⁶, dettate dalla Commissione Interamericana dei Diritti Umani.
- Invitare lo Stato honduregno a creare un meccanismo effettivo per la protezione degli attivisti/e dei diritti umani e per l'attuazione effettiva delle misure cautelari dettate dalla Commissione Interamericana.

Alla Commissione Interamericana Dei Diritti Umani:

- Prendere in considerazione gli inviti che lo Stato honduregno propone al sistema interamericano, in particolare con riferimento alle visite *in loco* del Rapporteur sui Difensori dei Diritti Umani, il Commissario José de Jesús Orozco Henríquez, e promuovere una visita *in loco* il prima possibile.
- Esigere dallo Stato honduregno la creazione di un fondo specifico per le spese necessarie alla sicurezza dei beneficiari delle misure cautelari dettate dalla Commissione, e che queste vengano messe in pratica in maniera adeguata e concertata con tutti i beneficiari (per esempio, permettere che i beneficiari dispongano di opzioni di sicurezza indipendenti o non armate).

²⁴ Op.cit. 1.

²⁵ Op.cit. 24.

²⁶ "AG/RES. 2128 (XXXV-O/05): Observaciones y Recomendaciones al Informe Anual de la Comisión Interamericana de Derechos Humanos", approvate nella quarta sessione plenaria dell'Assamblea Generale, celebrata il 7 giugno 2005 para. 3 b), <http://www.oas.org/consejo/sp/AG/resoluciones-declaraciones.asp>

All'Unione Europea e, in virtù di questa, ai suoi Stati membri:

- Dedicare, come risultato di quanto stabilito nelle Direttive dell'Unione Europea per i Difensori dei Diritti Umani, più risorse alla diffusione tra le organizzazioni della società civile (comprese le regioni più isolate) della *Strategia locale dell'Unione Europea per Difensori dei Diritti Umani in Honduras*; e assicurare che le raccomandazioni siano seguite adeguatamente (come per esempio: rilasciare dichiarazioni a favore del legittimo lavoro che svolgono le persone che difendono i diritti umani e rifiutare pubblicamente qualsiasi atto di violenza, minaccia o repressione delle quali sono vittime; visitare le sedi delle organizzazioni o partecipare ad eventi pubblici quali conferenze stampa; assistere a processi pubblici contro attivisti/e dei diritti umani, etc.)
- Attivare il piano di creazione di un "Gruppo di Unione" insieme alle organizzazioni della società civile honduregna con l'obiettivo di esaminare i casi di minaccia e di attacco contro le persone che difendono i diritti umani. Assicurare che il "Gruppo di Unione" sia rappresentativo delle varie regioni del paese e delle diversità di attivisti e attiviste dei diritti umani.
- Assicurare che l'elaborazione della Strategia dei Diritti Umani in Honduras sia parte di un processo di consultazione aperto ed effettivo con la società civile honduregna (rurale e urbana) e che la bozza del documento sia frutto di un processo partecipato con essa. Allo stesso modo si considera di vitale importanza che questo documento contenga gli indicatori e i meccanismi di controllo e valutazione che includano la partecipazione della società civile honduregna.